

Senza dialogo e confronto non c'è democrazia

Senza contrattazione non c'è sindacato !

Con i fatti di questi giorni, atti di vera e propria violenza verso le sedi della FIM e della CISL, qualcuno vuole sostituire alla normale dialettica e discussione la logica antidemocratica della imposizione e della intimidazione, con la falsificazione delle posizioni altrui per coprire l'inconcludenza delle proprie.

La FIM, senza pretese esclusive, ha compiuto in questi mesi scelte importanti che hanno prodotto risultati concreti e tutelato i lavoratori nella difficilissima crisi economica ed industriale in atto:

- ha rinnovato il contratto garantendo ai lavoratori metalmeccanici miglioramenti salariali e normativi.

La disdetta del contratto 2008, operata da Federmeccanica, non ha nessun effetto sui lavoratori in quanto un nuovo contratto è stato firmato e contiene tutti i diritti di quello precedente integrato con gli aumenti delle retribuzioni minime, con il miglioramento dei diritti per i lavoratori precari, con l'introduzione di un nuovo istituto di welfare integrativo a disposizione dei metalmeccanici

- ha concordato una procedura per consentire, a livello di azienda, eventuali intese modificative di singole norme del contratto nazionale (le cosiddette deroghe) con lo scopo di favorire la crescita dell'occupazione e la difesa dei lavoratori nelle aziende in crisi.

Tale procedura, è una opportunità in più; non è obbligatoria, è sotto il diretto controllo dei lavoratori e delle RSU, non produce nessuna caduta di diritti, né come falsamente viene detto, mette in discussione il contratto nazionale.

Questo è quello che ha fatto la FIM!

Chi parla di presunte violazioni dei diritti o addirittura della fine del contratto, dice il falso.

Il modo più concreto per seppellire il contratto è quello di continuare a non firmarlo.

La FIOM rifletta seriamente sul fatto che è l'unico sindacato di categoria a non avere rinnovato i contratti nazionali e questo per ben tre contratti negli ultimi 10 anni, promettendo, senza ottenerli, miglioramenti alternativi.

E rispetti coloro che, come la FIM e la CISL sono impegnati a ottenere risultati di tutela a disposizione di tutti i lavoratori e non solo chiacchiere!

Gli insulti, i tentativi di impedire che i nostri dirigenti possano parlare nelle assemblee, le falsificazioni delle posizioni, l'attacco alle nostre sedi sono il segnale di una grave mancanza di idee e proposte e di una concezione della democrazia che con la democrazia non ha nulla a che fare.

Per questa strada il sindacato si trasforma inevitabilmente in un movimento politico e finisce per rendere insignificante il suo ruolo.

Per questo noi non ci faremo intimorire, proseguiremo nell'azione di tutela dei lavoratori e pretenderemo il rispetto del confronto e della dialettica democratica.

Roma, 04/10/2010

